

Prot. N. CL. 110/20

**ASSOLUZIONE A PIÙ PENITENTI
SENZA PREVIA CONFESSIONE INDIVIDUALE
E INDULGENZA PLENARIA**

CONSIDERATO quanto indicato nella *Nota* della Penitenzieria Apostolica in data 19 marzo 2020 e l'indirizzo orientativo offerto dalla Presidenza della CEI, quale servizio per le Diocesi in Italia;

VISTI i canoni 961-962 del *Codice di Diritto Canonico* e i nn. 31-35 del *Rito della penitenza*;

VALUTATE le circostanze straordinarie in cui si trova anche la nostra Diocesi in questa grave epidemia virale;

RICHIAMATE le indicazioni indirizzate ai sacerdoti e ai fedeli della Diocesi con lettera 20 marzo c.a.,

**CON IL PRESENTE DECRETO
DISPONGO
che possano impartire l'assoluzione a più penitenti
senza previa confessione individuale**

1. i *sacerdoti cappellani* e *quant*i hanno la cura pastorale abituale o i *facenti funzione* nelle strutture, nei presidi ospedalieri, nelle case di cura, negli Hospices, nelle RSA, quando gli ammalati ivi ricoverati siano in pericolo di vita o si trovino in reparti in cui non sia possibile garantire il segreto della confessione e le adeguate misure sanitarie.

L'assoluzione può essere impartita anche al personale sanitario che ne faccia richiesta.

Si imparta l'assoluzione in modo che i presenti per quanto possibile seguano le parole del sacerdote, rispettando la sensibilità di non credenti o di chi non sia cristiani eventualmente presenti.

2. La stessa facoltà, nei casi di necessità improvvisa, è concessa ai *parroci* e/o ai *cappellani* presso comunità religiose, terapeutiche, di accoglienza o nuclei famigliari, i cui membri (uno, alcuni o tutti) affetti da Covid-19 si trovino impossibilitati a garantire il segreto della confessione e le adeguate misure sanitarie, o siano a rischio di contagio perché impossibilitati ad uscire. In tal caso, il ministro adotti una distanza conveniente e ricorra a mascherine e a guanti protettivi. Al riguardo sia preavvertito, entro i limiti del possibile, il Vescovo diocesano o sia informato quanto prima.

I penitenti, per quanto possibile, siano avvisati delle condizioni previste per ricevere l'assoluzione: il pentimento per i propri peccati e il proposito di confessare quelli gravi

quando, superate le attuali circostanze o riottenuta la salute, si potrà accedere alla confessione individuale.

Al termine delle circostanze straordinarie e di emergenza a causa della grave epidemia Covid-19, sarà emanato un decreto che indicherà la scadenza di tale disposizione.

In tutti gli altri casi ricordo che “la **contrizione perfetta**, proveniente dall’amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal *votum confessionis*, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali (cf. CCC, n. 1452)” (*Nota della Penitenzieria Apostolica*).

Quanto all’**Indulgenza Plenaria** (ossia la remissione di tutta la pena per i peccati commessi), rinvio al *Decreto* della Penitenzieria Apostolica, emesso per autorità del Papa il 19 marzo 2020, allegato alle presenti disposizioni.

Ricordo fin da ora che al termine della Santa Messa del Giorno di Pasqua, che celebrerò nella basilica cattedrale, con inizio alle ore 10.30 e che sarà trasmessa attraverso la televisione e le altre tecnologie di comunicazione, impartirò la **Benedizione Apostolica con annessa l’Indulgenza Plenaria a tutti i fedeli della Diocesi**.

Servatis de cetero iure servandis

Dato a Lodi, presso la Curia Vescovile, il 25 marzo 2020, solennità dell’Annunciazione del Signore

+ Maurizio Malvestiti
Vescovo

Mons. Gabriele Bernardelli
Cancelliere Vescovile